

## Il tassello nella porta

(2007)

di Pardo Fornaciari

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-tassello-nella-porta>

Otto settembre il re era scappato  
I due sottotenenti Antonio e Gino  
Poiché l'onor d'Italia va salvato  
Sprezzan l'esercito repubblicano  
Da Grosseto con armi e munizioni  
Parton per ricongiungersi col fronte  
Ma pel disastro dei collegamenti  
Montemerano, si fermano lì.

La resistenza formano a Manciano  
Ce li sorprende la brigata nera  
Ma 'un posson restar dei fascisti in mano  
E da Arcidosso scappan di galera  
Poi nella macchia tra Murci e Scansano  
Fanno il campo e così da mane a sera  
Con la sua bonomia con la sua flemma  
Gino conquista i cuori di Maremma

Gino Lucchini è un comandante  
Che fa tremar le vene i polsi  
Ai neri, che abbian coraggio o che sian bolsi  
E'un guerrigliero un partigiano  
Che combatte per l'Italia  
Per l'ideale di giustizia e libertà!

A gennaio l'inverno era feroce  
con altri due parte il tenente Gino  
c'è un ponte della Fiora sulla foce  
usato dai Tedeschi per Cassino.  
Di notte con Leonardo e con Liviano  
Lo minano e ritornano a Manciano  
In tempo per l'assalto al Legaluppi  
Dove son sgominati i neri gruppi.

Al campo partigian del Pelagone  
Son radunati da tanti paesi  
Ma soprattutto c'è d'ogni nazione  
Rappresentanza d'uomini coesi.  
C'è perfino un austriaco disertore  
Americani, russi, zelandesi,  
spagnoli, indiani ed infine inglesi  
contro il nazifascismo a guerreggiar!

La formazione si rafforza  
E trova l'unificazione  
Con i tigrotti di Maremma al Baccinello  
E la guerriglia partigiana  
Rende ogni reazione vana  
alla guardia nazional repubblicana

Giù dalle Caprarecce i partigiani  
Scendon a Murci pe'svuotar l'ammasso  
E affamare i fascisti ed i germani  
Distribuiscono granaglie a tutti  
La gente insomma avrà di che mangiare  
I neri, delinquenti e farabutti  
Per la fame si mangeran le man!

A Roccalbegna una sera Gino  
Va allo spettacolo dentro il teatro  
Poi scrive ai fasci del dopolavoro  
Loda la recita che han fatto loro!  
A Preselle gli uffici di questura  
Sono assaltati e tutti saccheggianti  
Così il tenente, uom senza paura  
Si rifornisce d'armi e munizion!

Mentre i fascisti ancor più odiosi  
Si rendon a tutta la gente  
Che o li combatte, o non li aiuta punto  
E la coscienza dell'Italia nuova da  
ricostruire  
E'proprio Gino che la insegna e fa capire

Mentre in Maremma sboccia primavera  
La formazione del tenente Gino  
Protetta dallo scuro della sera  
Decide: va in azion su Samprugno  
Brinci e Faenzi giocano a tressette  
Li acciuffano, li fanno prigionieri  
Però ci manca ancora il maresciallo  
A completare la squadraccia de'neri

Con lor Carlucci aveva assassinato  
Un giovan renitente a Santa Fiora  
Lo intravedon dai vetri a malapena  
Seduto al tavolino della cena  
Bussano e la su' moglie va ad aprire  
Gli grida, Luca attento c'è i ribelli  
L'uccide un colpo che trapassa il legno  
Nella porta un tassello resterà.

Al campo della formazione  
Dicon se uno di voi scappa  
Quello che resta sarà fucilato  
Ma fugge il Brinci e chiama i suoi  
Per fare un rastrellamento  
Però il Faenzi non lo salverà nessun!

Tredici marzo del Quarantaquattro

Dopo l'umiliazion di Samprugno

I neri cercan chi gli ha dato appoggio  
Chiedono ai contadin dei casolari  
frugano campo, bosco valle e poggio  
Entrano nella scuola elementare  
Interrogan gli alunni, che stan zitti  
I capoccia avean detto: non parlare!  
E nessun bimbo la su' bocca aprì

Però il sette di maggio l'imboscata  
scatta e Giovanni Conti primo cade  
Gino benché ferito non s'arrende  
Ingaggia i neri che lo voglion prènde'

Così si sgancian gli altri i partigiani  
Che sfuggono alla caccia dei fascisti  
Ma su' corpi di Gino e Giovannino  
Si sfoga brutta la rabbia dei tristi

L'amor del popolo che gemma  
Nei cuori della sua Maremma  
Lo fa immortale per ogni uomo e donna  
per noi suoi eredi che viviamo  
La libertà che ci ha donato  
Gino è una luce di ideale e civiltà!

## **Informazioni**

La storia del Tenente Gino, capo partigiano nella zona di Scansano, raccolta dalle voci di vecchi che ricordano e messa in musica su aria di impianto popolare (2 ottave + una sestina) da Pardo Fornaciari